

GIMBE

Un italiano su 10 rinuncia a curarsi

Servizio sanitario nazionale in erosione. Un italiano su dieci rinuncia a curarsi per i costi troppo elevati. Solo negli ultimi tre anni la sanità pubblica ha perso 13,1 miliardi di euro, mentre 41,3 miliardi pesano sulle famiglie. Ulteriore campanello d'allarme è la cronica carenza di infermieri e medici di base. È quanto emerge dall'8° Rapporto sul Servizio Sanitario Nazionale presentato l'8 ottobre 2025 da **Nino Cartabellotta**, presidente della Fondazione **Gimbe**. Nonostante nel triennio 2023-2025 fosse previsto un incremento di 11,1 miliardi di euro, passando da

125,4 miliardi nel 2022 a 136,5 miliardi nel 2025, il potere d'acquisto di queste risorse risulta eroso dall'inflazione. Nel solo 2023 l'inflazione ha raggiunto il 5,7%, contribuendo a una riduzione della spesa sanitaria di 4,7 miliardi, seguita da ulteriori cali nel 2024 (-3,4 miliardi) e nel 2025 (-5 miliardi). La spesa sanitaria in rapporto al Pil è scesa dal 6,3% del 2022 al 6% nel 2023, per poi stabilizzarsi al 6,1% nel biennio successivo. A fronte di un Ssn sotto pressione i cittadini sostengono una quota crescente dei costi. Tra il 2016 e il 2023, le spese sanitarie sostenute dalle famiglie presso strutture private sono più che raddop-

piate, passando da 3,05 a 7,23 miliardi di euro (+137%). Nel 2024, secondo l'Istat, la spesa sanitaria complessiva in Italia toccherà i 185,12 miliardi. Di questi, 137,46 miliardi (74,3%) provengono dal settore pubblico, mentre 47,66 miliardi (25,7%) saranno a carico del privato. Ma il dato più significativo riguarda la componente diretta con ben 41,3 miliardi (22,3%) pagati dalle famiglie, contro appena 6,36 miliardi (3,4%) coperti da fondi sanitari o assicurazioni. In pratica, l'86,7% della spesa privata non è intermediata. Oltre 5,8 milioni di italiani, quasi il 10% della popolazione, hanno dovuto affrontare spese medi-

che senza alcuna forma di copertura. Sul fronte del personale medico, il Ssn soffre una grave carenza di infermieri: 6,5 ogni mille abitanti contro una media Ocse di 9,5. Ma è la medicina territoriale a mostrare le crepe più profonde, mancando all'appello oltre 5.500 medici di base.

-----© Riproduzione riservata-----



Peso:14%